CODICE ETICO ADOTTATO

Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

AHC Vinschgau Eisfix – Associazione Sportiva Dilettantistica

Allegato A al Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva (art. 16 D.Lgs. n. 39/2021)

Voce	**Dato**
Denominazione	AHC VINSCHGAU
Sede legale	Valtneidweg 1a - 39021 Laces (BZ)
Legale rappresentante	Michele Modica
Codice fiscale	02472580212
Codice di affiliazione FISG	559 (validità fino al 30/06/2027)
Iscrizione RASD (Registro Nazionale Attività Sportive Dilettantistiche)	iscritta al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (C.F. 02472580212), affiliazione FISG n. 559
Approvato dal Consiglio Direttivo	delibera del 24/07/2026
Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni	Barbara Prantl – safeguarding@ahc-vinschgau.com
Sostituto	Elias Fleischmann – safeguarding@ahc-vinschgau.com
Versione	1.0 – revisione entro 24/07/2030

---

1. Premessa

1. Il presente Codice etico (di seguito "Codice") è adottato dall'AHC Vinschgau Eisfix ASD (di seguito "Associazione") ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2021, in conformità ai Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione del CONI (deliberazione della Giunta Nazionale n. 255 del 25 luglio

2023), alle Linee Guida FISG (Delibera del Consiglio Federale n. 209/2023, artt. 11–15), al Regolamento Safeguarding FISG (Delibera n. 169/2024) e al Codice Etico della FISG (Delibera n. 368/2022).
2. Il Codice è parte integrante del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva dell'Associazione (di seguito "Modello"), con il quale va letto congiuntamente; le definizioni di abuso, violenza e discriminazione sono quelle dell'art. 5 del Modello.
3. L'Associazione crede nell'hockey su ghiaccio come scuola di vita: un luogo in cui bambini e ragazzi delle categorie U8, U10, U12, U13, U14 e della Hockeyschule crescono divertendosi, imparano il lavoro di squadra, il rispetto delle regole e degli altri, in un ambiente sicuro, accogliente e plurilingue.

2. Destinatari e accettazione

1. Il Codice si applica ad atleti, allenatori, istruttori e tecnici, dirigenti e consiglieri, team manager e accompagnatori, medici e operatori sanitari, collaboratori, lavoratori sportivi e volontari, nonché – per le parti che li riguardano – ai genitori, agli esercenti la responsabilità genitoriale e ai loro delegati e a chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, alle attività dell'Associazione.
2. I destinatari sono tenuti a conoscere il Codice e ad attenersi alle sue prescrizioni, che accettano con il tesseramento, l'iscrizione, l'assunzione dell'incarico o la partecipazione alle attività, anche mediante sottoscrizione della dichiarazione di presa visione (Allegato C al Modello).

3. Finalità

Il Codice è finalizzato:

- a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- e) alla valorizzazione delle diversità, comprese quelle linguistiche e culturali;
- f) alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) alla promozione, da parte di dirigenti e tecnici, del benessere dell'atleta;
- h) all'effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- j) alla rimozione degli ostacoli che impediscano il benessere e lo sviluppo psico-fisico dell'atleta, in particolare se minore;
- k) alla rimozione degli ostacoli che impediscano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere,

orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

4. Principi generali

1. **Rispetto e dignità.** Ogni persona è trattata con rispetto, indipendentemente dal ruolo, dal livello di gioco o dalle caratteristiche personali.
2. **Centralità del minore.** La salute, la sicurezza e il benessere psico-fisico dei minori prevalgono sempre sul risultato sportivo.
3. **Lealtà, probità e correttezza** (fair play) in allenamento, in partita e fuori dal ghiaccio, verso compagni, avversari, arbitri, ufficiali di gara, tecnici e pubblico.
4. **Tolleranza zero** verso ogni forma di abuso, violenza, molestia, bullismo, nonnismo/riti di iniziazione e discriminazione, di persona o online.
5. **Inclusione e pari opportunità** per ragazze e ragazzi, atleti con disabilità e famiglie in difficoltà.
6. **Sport pulito**: rifiuto del doping, delle sostanze vietate, dell'alcol e del tabacco in ambito giovanile, e di ogni forma di manipolazione dei risultati e di scommessa su gare in cui si è coinvolti.
7. **Trasparenza e responsabilità**: chi vede, sente o sospetta una situazione di pericolo o disagio non si volta dall'altra parte e lo segnala.
8. **Riservatezza** delle informazioni personali e sanitarie dei tesserati.

5. Doveri e obblighi di tutti i tesserati

Tutti i tesserati sono obbligati a:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza in ogni attività connessa all'ambito sportivo e tenere una condotta rispettosa verso gli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato, offensivo o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione a una pratica sportiva sana, supportando gli altri nei percorsi educativi e formativi;
- e) promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con gli esercenti la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi mediante una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;

- i) collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni, individuali o collettivi;
- j) rispettare le regole del Modello su spogliatoi, trasferte, fotografie e comunicazioni digitali;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tutte le situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

6. Doveri e obblighi di allenatori, istruttori e tecnici

Oltre a quanto previsto al punto 5, allenatori, istruttori, tecnici e preparatori sono obbligati a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, adattando metodi, carichi e linguaggio all'età e allo sviluppo di ciascuno;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario; limitare il contatto a quanto richiesto dall'insegnamento tecnico, dalla sicurezza, dall'aiuto con l'equipaggiamento o dal primo soccorso, spiegandone il motivo;
- e) evitare situazioni uno-a-uno non visibili con un minore e astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- f) promuovere tra i tesserati rapporti improntati al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- g) organizzare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e comportamenti inappropriati, coinvolgendo i genitori nelle scelte;
- h) comunicare e condividere con il minore e con i genitori gli obiettivi educativi, formativi e sportivi e le modalità con cui si intendono perseguire;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima o privata con il tesserato minore, anche tramite social network e messaggistica, utilizzando per le comunicazioni organizzative i canali ufficiali e i gruppi che includono i genitori o più adulti;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile;
- k) non usare mai l'esercizio fisico, l'esclusione o l'umiliazione come punizione; non insultare, deridere o urlare in modo intimidatorio;
- l) tutelare la salute degli atleti: non far allenare o giocare atleti infortunati, malati o con sospetta commozione cerebrale; impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale gestione di regimi alimentari e segnalare tempestivamente indicatori di disturbi alimentari;
- m) non entrare negli spogliatoi se non per motivi strettamente connessi all'attività e con le modalità previste dal Modello; non cambiarsi né fare la doccia insieme agli atleti minori;

- n) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative e con le autorizzazioni dei genitori; non effettuare mai riprese negli spogliatoi;
- o) non offrire né consumare alcol, tabacco o sostanze in presenza dei minori durante le attività;
- p) sostenere i valori dello sport, educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati;
- q) conoscere e aggiornarsi sulle politiche di safeguarding, partecipando alla formazione prevista dal Modello;
- r) produrre il certificato del casellario giudiziale richiesto e comunicare immediatamente all'Associazione eventuali procedimenti penali o disciplinari a proprio carico;
- s) segnalare senza indugio al Responsabile le situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- t) adeguare durata, intensità e frequenza di allenamenti e partite all'età e al grado di sviluppo degli atleti, privilegiando nelle categorie più giovani il gioco e il divertimento, e assicurare che i minori non restino senza vigilanza prima, durante e dopo le attività, riconsegnandoli ai genitori o ai loro delegati;
- u) intervenire immediatamente in caso di bullismo, cyberbullismo, esclusione o riti di iniziazione tra atleti, tutelando il minore coinvolto e informando il Responsabile e le famiglie.

7. Doveri e obblighi di dirigenti, consiglieri, team manager e accompagnatori

Dirigenti, consiglieri, team manager e accompagnatori, oltre a quanto previsto ai punti 5 e 6 in quanto compatibile, sono obbligati a:

- a) garantire l'attuazione del Modello e del Codice e mettere a disposizione le risorse necessarie;
- b) selezionare gli operatori secondo le procedure del Modello, acquisendo i certificati richiesti prima dell'inizio dell'incarico;
- c) garantire l'autonomia e l'indipendenza del Responsabile e del Sostituto e non ostacolarne in alcun modo l'attività;
- d) gestire le segnalazioni ricevute con riservatezza, trasmettendole senza indugio al Responsabile, senza svolgere indagini autonome né informare la persona segnalata;
- e) assicurare in trasferta la presenza di almeno due adulti, la corretta assegnazione delle camere e la vigilanza sugli atleti;
- f) gestire le risorse dell'Associazione con trasparenza e nell'interesse degli atleti;
- g) evitare e dichiarare conflitti di interessi, astenendosi dalle decisioni nelle quali siano coinvolti, direttamente o tramite familiari, interessi personali;
- h) promuovere la parità di genere e l'inclusione negli organi e nelle attività;
- i) curare la comunicazione con le famiglie in modo chiaro, tempestivo e nelle lingue del territorio.

- j) verificare che tutti gli operatori a contatto con i minori, compresi i volontari e gli accompagnatori occasionali, abbiano prodotto il certificato del casellario giudiziale e partecipato alla formazione in materia di safeguarding prima di operare con gli atleti;
- k) raccogliere dagli esercenti la responsabilità genitoriale i consensi e le autorizzazioni previsti dal Modello (immagini e video, trasferte e pernottamenti, trasporti, delegati al ritiro) e coinvolgerli attraverso incontri informativi periodici.

8. Diritti, doveri e obblighi degli atleti

1. Ogni atleta ha diritto a essere trattato con rispetto e dignità, ad allenarsi e giocare in un ambiente sicuro e sereno, a essere ascoltato, a divertirsi, a crescere secondo i propri tempi e a rivolgersi in qualsiasi momento al Responsabile o a un adulto di fiducia.
2. Gli atleti sono obbligati a:
    - a) rispettare il principio di solidarietà tra compagni, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
    - b) comunicare le proprie aspirazioni a tecnici e dirigenti e valutare in spirito di collaborazione le proposte educative e sportive, anche con il supporto dei genitori;
    - c) comunicare a tecnici, dirigenti o genitori situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
    - d) prevenire, evitare e segnalare situazioni che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
    - e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere dei compagni, degli avversari e di tutti i soggetti coinvolti;
    - f) rispettare la funzione educativa e formativa di tecnici e dirigenti e le decisioni degli arbitri;
    - g) rispettare le regole di gioco, giocare in modo leale ed evitare comportamenti pericolosi o volti a far male all'avversario;
    - h) non mettere in atto atti di bullismo, cyberbullismo, prese in giro, esclusioni o "riti di iniziazione";
    - i) non usare il telefono per fotografare o filmare negli spogliatoi e non diffondere foto, video o messaggi privati o offensivi riguardanti altri; segnalare ai genitori o al Responsabile chi lo fa;
    - j) riferire qualsiasi infortunio o incidente ai tecnici e ai genitori;
    - k) evitare contatti e situazioni di intimità con tecnici e dirigenti, anche in trasferta, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
    - l) avere cura dell'attrezzatura, degli spogliatoi e degli impianti;
    - m) segnalare senza indugio al Responsabile le situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

In parole semplici (per i più piccoli): Rispetta tutti. Nessuno deve farti male, prenderti in giro o farti sentire a disagio – né un compagno, né un adulto. Nello spogliatoio niente telefoni. Se qualcosa non va, parlane con mamma o papà, con il tuo allenatore o con Barbara Prantl: ti

ascolteremo sempre. Nessun adulto della squadra deve scriverti in privato, chiederti foto o segreti: se succede, dillo subito a mamma o papà. Se un compagno viene preso in giro, anche in chat, non ridere: aiutalo e avvisa un adulto.

9. Doveri dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale

I genitori sono parte essenziale della squadra educativa e si impegnano a:

- a) sostenere il proprio figlio e tutta la squadra in modo positivo, incoraggiando l'impegno e il divertimento più del risultato;
- b) rispettare le scelte tecniche degli allenatori, rivolgendosi a loro con eventuali dubbi nei tempi e nei modi opportuni, mai durante allenamenti o partite;
- c) tenere sugli spalti e a bordo pista un comportamento corretto verso atleti, avversari, arbitri, ufficiali di gara, tecnici e altri genitori, astenendosi da insulti, cori offensivi o discriminatori e da ogni forma di aggressività;
- d) rispettare le regole del Modello su accesso agli spogliatoi (aiuto con l'equipaggiamento per i più piccoli, nei tempi necessari), trasferte e trasporti;
- e) non fotografare o filmare altri bambini senza il consenso dei loro genitori e non pubblicare immagini di altri minori sui social network; mai riprese negli spogliatoi;
- f) comunicare all'Associazione informazioni sanitarie rilevanti per la sicurezza del figlio, nel rispetto della riservatezza;
- g) partecipare, per quanto possibile, agli incontri informativi organizzati dall'Associazione;
- h) segnalare al Responsabile ogni situazione, anche solo sospetta, di abuso, violenza, bullismo o discriminazione, senza affrontare direttamente o pubblicamente (ad es. nelle chat di gruppo) le persone coinvolte.
- i) fornire i consensi e le autorizzazioni richiesti dall'Associazione (immagini, trasferte e pernottamenti, trasporto da parte di altri adulti) e indicare per iscritto le persone delegate ad accompagnare e ritirare il figlio, rispettando gli orari di ritiro;
- j) parlare con il figlio, in modo adeguato alla sua età, delle regole del Codice e del suo diritto di dire di no e di chiedere aiuto, vigilando anche sull'uso dello smartphone e delle chat di squadra.

10. Doveri dei volontari, collaboratori e operatori sanitari

1. I volontari e i collaboratori rispettano le regole previste per tecnici e dirigenti in quanto compatibili, in particolare in materia di contatto fisico, situazioni uno-a-uno, spogliatoi, trasporti, immagini e comunicazioni con i minori, e producono la documentazione richiesta dal Modello.
2. Medici, fisioterapisti e operatori sanitari svolgono visite e trattamenti nel rispetto della deontologia professionale, informando preventivamente l'atleta e, se minore, i genitori; ove possibile, alla presenza di un altro adulto o con porta aperta, nel rispetto della

riservatezza; attivano senza indugio la procedura di segnalazione in presenza di segni o indicatori di lesioni, violenze o abusi.

11. Conflitto di interessi

1. I destinatari prevengono situazioni, anche solo apparenti, di conflitto tra interessi personali (propri o di persone collegate, in particolare familiari) e l'interesse dell'Associazione e degli atleti, e in tali casi si astengono.
2. In particolare, i destinatari devono: a) dichiarare tempestivamente ogni interesse personale in una situazione che possa ragionevolmente configurare un conflitto; b) astenersi dal prendere o influenzare decisioni che comportino un vantaggio personale o familiare (ad es. sulla composizione delle squadre o sul tempo di gioco del proprio figlio); c) astenersi dal concedere favori ingiustificati.
3. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni si astiene dalla gestione di segnalazioni che riguardino propri familiari, il proprio figlio o la squadra di cui questi fa parte, che sono gestite dal Sostituto (Elias Fleischmann) o, in sua mancanza, dal Consiglio Direttivo o dal Safeguarding Officer FISG, secondo l'art. 7 del Modello.
4. Allo scopo di evitare sovrapposizioni di ruoli, il Responsabile non può essere contemporaneamente allenatore, tecnico, medico di squadra, dirigente con rapporti diretti e continuativi con gli atleti, Presidente o familiare del Presidente.

12. Riservatezza e protezione dei dati personali

1. I destinatari trattano con riservatezza le informazioni personali, sanitarie e familiari dei tesserati di cui vengano a conoscenza e le utilizzano solo per le finalità dell'attività sportiva.
2. L'Associazione garantisce la riservatezza dell'identità di chi segnala violazioni del Codice e del contenuto della segnalazione, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003. I dati contenuti nelle segnalazioni sono conservati per un massimo di cinque anni dalla conclusione del procedimento, secondo l'art. 21 del Modello.

13. Segnalazioni

1. Ogni presunta violazione del Codice è segnalata al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni:
    - e-mail: safeguarding@ahc-vinschgau.com
    - telefono: 339 4578705
    - canale anonimo: modulo online anonimo: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScz2poyxJ0oJwPAw2A5cXpd_-aoOTiT_coQ9ZOisagh9QF7-A/viewform
    - in caso di conflitto di interessi del Responsabile: Sostituto Elias Fleischmann – safeguarding@ahc-vinschgau.com

- in alternativa: Safeguarding Officer FISG – safeguarding@fisg.it

2. In caso di pericolo immediato o di possibile reato: 112. Supporto a bambini e ragazzi: Telefono Azzurro 19696.
3. Nessuno può subire ritorsioni per aver segnalato in buona fede. Le segnalazioni consapevolmente false sono sanzionate.
4. Le segnalazioni sono gestite secondo la procedura degli artt. 19–21 del Modello.

14. Tutele e sanzioni disciplinari

1. Ogni presunta violazione del Codice è verificata secondo il Modello. In caso di violazione accertata si applicano, nel rispetto del contraddittorio e del principio di proporzionalità, le misure disciplinari endoassociative previste dall'art. 22 del Modello e dallo Statuto: richiamo verbale, ammonizione scritta, obbligo di formazione, sospensione temporanea (anche cautelare) da incarichi o attività, revoca dell'incarico, esclusione dall'Associazione; per genitori e terzi, richiamo o divieto temporaneo di accesso alle attività dell'Associazione.
2. Ove ne sussistano i presupposti, l'Associazione informa tempestivamente il Safeguarding Officer FISG e la Procura federale e, nei casi previsti dalla legge, l'Autorità giudiziaria.
3. Restano fermi i provvedimenti degli organi di giustizia sportiva della FISG, ai quali è rimessa la valutazione disciplinare dei tesserati, nonché la responsabilità civile e penale.

15. Diffusione, aggiornamento e entrata in vigore

1. Il Codice è pubblicato sulla homepage del sito ahc-vinschgau.com, affisso presso la sede e gli impianti sportivi, consegnato o reso disponibile a ogni tesserato e famiglia al momento del tesseramento e a ogni operatore al momento dell'incarico, e comunicato al Safeguarding Officer FISG.
2. Il Codice è aggiornato con cadenza almeno quadriennale e comunque ogni qualvolta necessario, contestualmente al Modello.
3. Il presente Codice è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'AHC Vinschgau Eisfix ASD con delibera del 24/07/2026 ed entra in vigore dalla data di approvazione.

Laces, 24/07/2026

Il Presidente – Michele Modica _____

Dichiarazione di presa visione e impegno

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di [atleta / genitore dell'atleta _____ / allenatore / dirigente / accompagnatore / volontario], dichiara di aver letto e compreso il Codice etico dell'AHC Vinschgau Eisfix ASD e si impegna a rispettarlo.

Luogo e data _____ Firma _____ (per gli atleti minori, firma anche di un esercente la responsabilità genitoriale: _____)